# A TE RICORRIAMO NOI, ESULI FIGLI DI EVA

È questa la nostra condizione umana: esuli figli di Eva. Figli di Eva in esilio. Figli di Eva sfrattati dalla loro casa, dalla loro patria, dai loro amici e parenti, da conoscenti e familiari. Figli di Eva in una terra straniera, ostile, nemica. Ecco l’origine del nostro esilio: “Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l’uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell’albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l’uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all’albero della vita” (Gn 3, 22-24). Nel giardino dell’Eden si stava bene: il lavoro era un gioco, un divertimento, una festa. Le piante producevano ogni buon frutto. Al centro del giardino vi era anche l’albero della vita che conferiva l’immortalità. La donna era carne dalla carne dell’uomo e osso dalle sue ossa. In quella terra di delizie vi era pace, armonia, equilibro, distensione, riposo, conoscenza reciproca, accoglienza, rispetto, amore, ogni bene, abbondanza di vita. Fuori di quel giardino di delizie – per questo detto paradiso terrestre – la vita è divenuta morte, la pace guerra, l’amore odio, il lavoro fatica, i frutti veleno, la comunione divisione, l’unità dissidio, la fratellanza inimicizia, il matrimonio divorzio e adulterio, la donna una cosa, l’uomo un despota, l’accoglienza uccisione, la conoscenza ignoranza. Tutto si è capovolto, rovesciato.

In questa situazione di disastro materiale e spirituale, in questa terra che è un deserto di morte, uccisione, violenza, rapina, furto, latrocinio, concupiscenza, lussuria, falsa testimonianza, ingiustizia, violazione di ogni più elementare diritto, calunnia che uccide persone innocenti e falsità che rovina una vita per sempre, c’è salvezza per l’uomo? A chi si potrà rivolgere perché rinasca nel suo cuore la speranza? Presso chi si potrà rifugiare per trovare un qualche sollievo, un attimo di pace, un momento di gioia? Unica àncora di salvezza è Lei, la Vergine Maria, la nostra Madre, la nostra Regina. Ella è la Madre della vita. La Regina della pace e della vera speranza. Ella è il faro che ci segnala dove possiamo trovare un porto sicuro nel quale ripararci da tutte le intemperie e le furie delle onde del male e del peccato. Ella è la nostra certezza, la nostra garanzia, il nostro riparo, il nostro rifugio, la nostra difesa, la nostra protezione, il nostro costante aiuto e sostegno. A Lei si deve ricorrere sempre, presso di Lei sempre dimorare, nella sua casa abitare, nel suo cuore albergare, con Lei camminare, accanto a Lei riposare. Lei è il nostro parafulmine, la nostra corazza, il nostro elmo, il nostro scudo. Lei è anche la nostra spada di difesa contro ogni attacco del male che sempre si avventa contro di noi. Chi ricorre a Lei è certo di perenne salvezza. Mai naufragherà. Mai si inabisserà. Mai scomparirà nelle onde del male. Mai il vento del peccato lo trascinerà nel regno delle tenebre e dell’errore. La nostra salvezza Dio l’ha posta tutta nelle mani della Madre sua e Madre nostra.

Ieri questa preghiera infondeva speranza ai cuori. Oggi non si crede più che la terra sia una valle di lacrime. Questo disprezzo della verità storica è il frutto del peccato che grava sulla nostra mente e ci rende ciechi e insensibili al grande male che sta divorando il mondo. La fede dei semplici e dei piccoli vede nella Madre nostra celeste il rifugio sicuro nel quale poter sempre confidare. Mentre la fede dei dotti, dei sapienti, degli intelligenti, di quanti sono maestri e siedono sulla cattedra non di Mosè ma di Cristo Gesù e dello Spirito Santo, dichiarano stolta e non consona alla verità del Vangelo, la stessa recita d questa antica preghiera che sempre ha accompagnato il cammino dei figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Ma non credere in questa preghiera, gridare che essa non va più eccitata, deridere quanti ancora la recitano con tanta fede e amore, è attestazione che la loro fede nella Vergine Maria è nulla. La fede nella Vergine Maria è nulla, perché è nulla la fede nella vera teologia, vera cristologia, vera soteriologia, vera antropologia, vera pneumatologia. Sempre quando si cade dalla vera fede nella Madre nostra celeste è segno evidente che si è caduti semplicemente dalla fede. Si è pagani di mente e di cuore. Si è sadducei nello spirito e nell’anima. Si ha come principio di verità solo i pensieri della propria mente, priva però dello Spirito Santo e interamente governata dalla falsità e dalla menzogna di Satana. La fede nella Madre di Dio ha sempre sostenuto e salvato la fede dell’intera Chiesa. Se i figli della Chiesa non fossero stati sempre sorretti dalla vera fede nella loro Madre celeste, a quest’ora della Chiesa di Cristo Gesù vi sarebbe una valle di ossa aride incapaci di dare vita al mondo. Anche oggi, se la vera fede in Cristo continua a vivere in moli cuori, questa vita è dono e grazia che vengono a noi per le mani e per il cuore della Vergine Maria. Anche la nostra fede nella Chiesa e la nostra missione per la diffusione del Vangelo è opera della Vergine Maria. Senza il suo portentoso intervento nella nostra vita, a quest’ora saremmo anche noi dei veri sadducei assisi sulla cattedrale di Cristo e dello Spirito Santo a sentenziare oracola falsi. Oracoli teologicamente dotti e sapienti, intelligenti e pieni di dottrina, ma oracoli falsi. Per questo noi non cesseremo di benedirla, ringraziarla, celebrarla, onorarla, difenderla per tutti i giorni della nostra vita. Ma soprattutto non smetteremo mai di chiedere a Lei che venga in mezzo a noi e manifesti tutta la sua onnipotenza di grazia e di intercessione. Oggi siamo veramente in una valle di lacrime. Vi cono moltissimi cuori che piangono a causa della malvagità, della cattiveria, dell’odio satanico dei fratelli contro i fratelli. A Lei chiediamo che scenda e si manifesti nello splendore della sua luce. Asciughi le molte lacrime e porti la pace nel mondo e nella Chiesa.